

«Deontologia e normativa le bussole di ogni medico»

L'incontro interprofessionale ha riscosso consensi e si pensa già alla nuova sessione. Pagani: «L'Ordine continuerà a vigilare»

Simona Segalini

PIACENZA

● Da una parte, la deontologia. Dall'altra, le norme istituzionali, i codici, le leggi. E su tutto, la presenza incombente e quotidiana di una mole burocratica di impegni che grava sulle loro spalle, medici sempre meno numerosi, e sempre più alle prese con una sanità (pubblica) in debito d'ossigeno e di risorse.

Ma la professione medica guarda avanti ogni giorno, e lo ha fatto anche nei giorni scorsi, nell'ambito del convegno "I rischi legali e deontologici nella pratica medica", simposio interprofessionale organizzato dall'Ordine dei medici in tandem con l'Ordine degli avvocati. Il convegno ha ricevuto ampi consensi, tanto da essersi già prefigurata l'organizzazione di una seconda sessione e di cui proponiamo ulteriori riflessioni rispetto a quanto già emerso nell'edizione di domenica scorsa. La Procuratrice della Repubblica Grazia Pradella, nel suo intervento, ha affermato con chiarezza quali sono le fattispecie di reato in cui incorrono più frequentemente i medici, ai quali ha ricordato che - essendo pubblici ufficiali - hanno particolari responsabilità ed obblighi, che in caso di violazione del codice penale possono rappresentare una aggra-

vante nel relativo giudizio. Sempre Pradella ha ribadito la sua convinzione che comunque, oltre alle norme, la deontologia deve sempre orientare i medici a comportamenti corretti.

Il dottor Nicola Arcelli, medico di medicina generale e vice presidente dell'Ordine provinciale, ha diretto l'attenzione sulle problematiche e i rischi nell'attività del medico di medicina generale, con un approfondimento sugli aspetti medico-legali associati ad alcuni casi pratici. «In capo al medico di medicina generale - ha voluto ricordare Arcelli - ci sono circa 28 certificazioni differenti, e spesso il professionista può in qualche modo assecondare il paziente per aiutarlo, non con dolo: così facendo può però commettere errori inconsapevoli, che possono poi generare conseguenze giuridiche molto gravi». Ad approfondire ulteriormente l'argomento la relazione di Anna Maria Andena (direttrice del Distretto Città di Piacenza e direttrice Governo Clinico Ausl Piacenza) dedicata alla figura e alle responsabilità del medico dipendente: un'attività - ha spiegato - «regolata da un complesso quadro normativo e deontologico, che definisce obblighi, e responsabilità, con significative ricadute sul piano medico-legale». Gli avvocati Stefano Sarchi e Elisabetta Soavi nel corso dei loro interventi hanno confer-



Da sinistra, Grazia Pradella, Augusto Pagani e Graziella Mingardi



Stefano Sarchi, Nicola Arcelli, Elisabetta Soavi, Grazia Pradella, Anna Andena

mato l'utilità pratica di incontri multidisciplinari del genere e l'opportunità di proseguire un dialogo professionale ed istituzionale che vada in direzione dell'interesse dei cittadini e dei professionisti stessi. In particolare l'avvocato Soavi ha approfondito le modalità di redazione della cartella clinica e i conseguenti rischi a livello di falso a carico del redattore del documento. L'avvocato Sarchi, dal canto suo, ha evidenziato gli obblighi del medico di prestare particolare attenzione nel rilascio delle prescrizioni, specie nel caso in cui i farmaci indicati siano compresi nelle tabelle delle sostanze stupefacenti. «Il nostro Ordine - ha detto in conclusio-

ne il presidente dell'Ordine dei medici Augusto Pagani, al fianco della consulente legale dell'Ordine avvocatessa Graziella Mingardi - continuerà ad impegnarsi affinché il comportamento dei medici e degli odontoiatri sia deontologicamente corretto, vigilerà ed agirà nei confronti dei colleghi che violano le norme deontologiche e giuridiche ma altrettanto fermamente difenderà l'onore e la dignità della stragrande maggioranza dei medici e degli odontoiatri che giorno dopo giorno, in silenzio, con dedizione e generosità, prestano assistenza ai loro pazienti, spesso oltre i doveri e gli obblighi previsti dal Codice e dalla legge».